



# COMUNE DI PRIOLO GARGALLO

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA

C.A.P. 96010

GABINETTO SINDACO

C.F.: 00282190891

Priolo Gargallo, li 21/12/2022

**Al Presidente della 9<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica Italiana**  
**On. Sen. Luca De Carlo**  
[commissione9@senato.it](mailto:commissione9@senato.it)

OGGETTO: Memorie del Sindaco F.F. del Comune di Priolo Gargallo a seguito della audizione del 20 dicembre 2022 ore 13:30. Conversione in Legge del Decreto-Legge n. 187/2022 recante "Misure urgenti a tutela dell'interesse nazionale nei settori produttivi strategici" - A.S. n. 391.

Il Sindaco F.F. del Comune di Priolo Gargallo, Dott.ssa Mariagrazia Pulvirenti, coadiuvata dal consulente legale dell'Ente in materia ambientale, Avv. Giuseppe Carrubba, pur riconoscendo al Governo Centrale il merito di aver introdotto in fase emergenziale una norma tale da far fronte alla paventata crisi produttiva della raffineria ISAB-LUKOIL di Priolo Gargallo - impresa di rilievo strategico a livello nazionale nel settore della raffinazione del petrolio e della produzione energetica - con tali brevi note propone l'emendamento del D.L. n. 187/2022 in discussione ed eventuali sue integrazioni, nei termini di seguito indicati.

All'art. 1 il citato Decreto dispone che *"le imprese che gestiscono a qualunque titolo impianti e infrastrutture di rilevanza strategica per l'interesse nazionale nel settore della raffinazione di idrocarburi, garantiscono, con ogni mezzo, la sicurezza degli approvvigionamenti, nonché il mantenimento, la sicurezza e l'operatività delle reti e degli impianti, astenendosi da comportamenti che possono mettere a rischio la continuità produttiva e recare pregiudizio all'Interesse nazionale"*.

Innanzitutto, esaminato il primo comma dell'art. 1 è d'obbligo del Sindaco F.F. rilevare che il medesimo denota alcune criticità, se non contraddittorietà, laddove in prima battuta impone alle imprese di garantire **"con ogni mezzo"** la sicurezza degli approvvigionamenti, senza però specificare che ciò **dovrà comunque avvenire nel pieno rispetto della normativa ambientale e garantendo la tutela della salute e della sicurezza pubblica.**

Successivamente, lo stesso comma 1, con la congiunzione **"nonché"** impone di garantire con ogni mezzo **"il mantenimento, la sicurezza e l'operatività delle reti e degli impianti"**: così facendo tale

parte della norma parrebbe collidere con quanto avanti osservato circa il "dovere con ogni mezzo garantire la sicurezza degli approvvigionamenti".

Orbene potrebbe essere ritenuto implicito ed ovvio che le imprese debbano comunque garantire con la "sicurezza" delle reti e degli impianti anche il rispetto della normativa ambientale e la tutela della salute e sicurezza pubblica, ma sarebbe comunque opportuna una specificazione in tal senso.

Desti in ogni caso preoccupazione la ultima parte del primo comma, allorché impone alle imprese di astenersi da comportamenti che possano mettere a rischio la continuità produttiva, introducendo il dubbio che ciò possano fare anche in deroga alla normativa ambientale.

Da ciò discende, anche, la proposta di emendamento all'art. 1, comma 1, ove si ritiene necessario specificare che tutto quanto imposto dovrà comunque essere eseguito nel pieno rispetto della normativa ambientale e della tutela della salute e sicurezza pubblica.

Oltre alle criticità evidenziate, per le quali si impone un intervento Governativo, vi è un altro fattore di rischio che mina, forse in misura ancor maggiore rispetto alla carenza di approvvigionamento del petrolio greggio, la "continuità produttiva" delle imprese in discorso e di tante altre facenti parte del polo petrolchimico di Priolo Gargallo.

Nella specie ci si riferisce alle note vicende, giudiziarie e non, che hanno coinvolto di recente il depuratore consortile per il trattamento dei reflui c.d. Urbani (civili e industriali), gestito dalla Industria Acqua Siracusana S.p.A.

Si rileva che è imminente e concreto il blocco del detto impianto di trattamento.

Gli atti giudiziari ed amministrativi afferenti il depuratore consortile, che da giugno 2022 ad oggi si sono susseguiti e che hanno destato preoccupazione sono i seguenti:

1. Ordinanza applicativa di **misura cautelare e decreto di sequestro preventivo** emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Siracusa nell'ambito del procedimento penale n. 975/19 R.G.N.R. e n. 2392/19 R.G. GIP, con la quale è stato, tra gli altri, disposto il sequestro dell'impianto di depurazione gestito dalla IAS S.p.A., attualmente in amministrazione giudiziaria;

2. Determinazione del Commissario Liquidatore del Consorzio ASI di Siracusa in liquidazione, recante n. 34 del 22 settembre 2022, con la quale è stato **revocato alla Priolo Servizi S.p.A. il nulla osta per il rinnovo della autorizzazione allo scarico** nella fognatura consortile del 15.05.2019;

3. Nota prot. n. 89486 del 09.12.2022 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento dell'Ambiente della Regione Siciliana, Servizio I Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali, con la quale si comunicava alla IAS S.p.A. in amministrazione giudiziaria in data 12.12.2022, la **sospensione per giorni 30 ed avvio della procedura di revoca della A.I.A. autorizzata con D.A. n. 163/GAB del 11.07.2022 - cod. procedura 1569** - Installazione IPPC "Impianto di depurazione consortile" ubicato nel Comune di Priolo Gargallo (SR) c.da Casale Vecchie Saline s.n.

Orbene essendo l'impianto della IAS S.p.A. in amministrazione giudiziaria l'unico nella provincia di Siracusa a poter trattare i reflui industriali provenienti da quasi tutti gli impianti del petrolchimico, ivi inclusa la Isab-Lukoil, **ove tali società dovessero cessare immediatamente il conferimento dei reflui** collettati al depuratore consortile, **in pochi giorni tutti i conferitori sarebbero costretti ad interrompere i cicli produttivi, bloccando dunque, per altre cause**, ciò che la norma in discorso intende tutelare, ovvero **la continuità produttiva**.

Per tali ragioni il Governo Centrale dovrà introdurre altre misure di "salvataggio" della produzione nel settore degli idrocarburi, o emendando ed integrando il D.L. 187/2022 in fase di conversione, o introducendo norme ad hoc.

Ciò in quanto si ritiene che solo un esercizio in deroga all'A.I.A. richiesta dalla IAS S.p.A. in amministrazione giudiziaria (rilasciata dalla Regione Siciliana in data 11.07.2022 con D.A. n. 163/GAB - **ma attualmente sospesa**), potrebbe consentire la prosecuzione delle attività di depurazione e scarico in mare del depuratore consortile e dunque **garantire la "continuità produttiva" che si intende salvaguardare.**

Ovviamente **un esercizio in deroga a qualsivoglia autorizzazione ambientale** - volto a garantire la prosecuzione del funzionamento dell'impianto di trattamento, dettato dal superiore interesse nazionale - **dovrà essere concesso per il periodo strettamente necessario all'adeguamento** dello stesso impianto alle vigenti leggi in materia ed alle migliori soluzioni tecniche impiantistiche, gestionali e di controllo in grado di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente (BAT), **dovendosi in ogni caso garantire, nelle more, la tutela ambientale, la sicurezza e salute pubblica, assoggettando il depuratore a ben specifiche prescrizioni sotto il controllo costante delle competenti Autorità Regionali e/o Statali.**

Con rispettosa osservanza

Il Consulente Legale-Ambientale

Avv. Giuseppe Carrubba



IL SINDACO F.F.  
Maria Grazia Pulvirenti

